

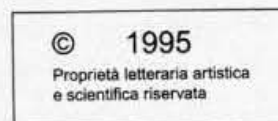
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

**PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA  
ED IMPIEGO DECENTRATO DEI FONDI  
PER SPESE DI FUNZIONAMENTO**

**CIRCOLARE 6000 - 3<sup>a</sup> EDIZIONE**



Direttore responsabile:  
**Giovanni Cerbo**



*Pubblicazione curata da:*  
*Ferdinando Schettino*

## PRESENTAZIONE

***P**ur nella consapevolezza che la materia trattata nella presente circolare può risultare ostica ai non "addetti ai lavori", ritengo necessario darne ampia diffusione ai Comandanti, di tutti i livelli, con il preciso scopo di favorire la creazione e il potenziamento della cultura e della mentalità finanziaria, indispensabili per lo svolgimento della funzione di Comando.*

*Oggi più che mai, infatti, la politica di contenimento della spesa pubblica impone una puntuale e accurata programmazione delle esigenze per conseguire l'ottimizzazione delle risorse disponibili.*

*In tale contesto, la nuova edizione della circolare 6000, che si armonizza con le più recenti disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa in materia di procedure per la formazione e l'esercizio del bilancio della Difesa, rappresenta la guida concettuale e metodologica per quanti comunque hanno a che fare con la programmazione, la gestione e il controllo delle spese decentrate per il funzionamento.*

*Auspico che alla luce della nuova dottrina di F.A., della quale la circolare 6000 è espressione, l'Esercito possa pervenire in tempi brevi ad una programmazione finanziaria vantaggiosa per l'Istituzione, condizione necessaria per poter raggiungere con la massima efficacia gli obiettivi di rinnovamento cui la F.A. tende.*

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO  
Generale Bonifazio INCISA di CAMERANA



## PREMESSA

### GENERALITÀ

**L**a presente Circolare 6000/95 sostituisce ed abroga la precedente edizione del 1987.

La Circolare 6000/95 si prefigge lo scopo di fornire ai Comandanti e agli "addetti ai lavori", di tutti i livelli gerarchici interessati, un comune riferimento normativo e metodologico per la consapevole programmazione finanziaria di competenza e per il corretto impiego decentrato dei fondi. E', in sostanza, una guida tecnico-amministrativa che:

- delinea il quadro di riferimento giuridico-finanziario (formazione del bilancio della Difesa e suo esercizio) indispensabile per un'essenziale conoscenza della materia;
- indica gli *SCOPI*, le *COMPETENZE* e le *PROCEDURE* della programmazione finanziaria (intesa come "valutazione delle esigenze e individuazione del più razionale impiego delle risorse disponibili");
- ne dettaglia metodologia, tempi, modulistica ed aspetti particolari;
- presenta il nuovo supporto informatico che tra breve razionalizzerà l'attività programmatoria e di controllo della spesa nell'ambito dell'intera Forza Armata.

Con la Circ. 6000/95 lo SME intende:

- **conferire unitarietà di criteri ed univocità di procedure** alle cicliche fasi di programmazione, ripartizione e controllo dei fondi annualmente decentrati per il funzionamento;
- **assicurare un equilibrato soddisfacimento delle esigenze**, compatibilmente con le disponibilità globali di bilancio, mediante il conferimento a ciascun livello di comando, in un'unica soluzione, di tutti i fondi necessari per procedere ad una corretta ed efficace programmazione delle spese;
- **realizzare, in tempo reale, il controllo dell'esecuzione della spesa** al fine di contenere le economie di bilancio a livello fisiologico con l'adozione di eventuali correttivi alla programmazione iniziale e/o con opportuni travasi di fondi tra gli Enti dipendenti;



- **concorrere**, di conseguenza, **ad eliminare gli sprechi e le spese superflue**, convogliando i relativi fondi a favore di spese che possono migliorare la funzionalità dei Comandi, nonché l'efficacia dell'addestramento dei Quadri e delle Truppe;
- **consentire**, mediante un accurato e razionale processo di valutazione delle esigenze, **di disporre di determinati dati programmatici** necessari per effettuare l'operazione di assestamento di bilancio, nonché per realizzare, a cura dei Reparti/Uffici dello SME aventi l'impiego operativo dei fondi, la Programmazione Triennale Scorrevole (PTS), base di partenza per la determinazione degli stanziamenti da attribuire ai capitoli del funzionamento in sede di impostazione del "progetto di bilancio".

## QUADRO DI RIFERIMENTO

La nuova edizione della Circolare 6000 recepisce i cambiamenti derivanti da una serie di innovazioni legislative, strutturali ed informatiche intervenute dal 1987 ad oggi.

In primo luogo, tiene conto del nuovo scenario legislativo e normativo di riferimento, con particolare riguardo all'applicazione del **D.Lgs. 3 febbraio 1993, n.29** e successive modificazioni in materia di **"Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia del pubblico impiego"**, che sancisce la netta separazione tra gli atti di direzione politica e gli atti di amministrazione.

Alla luce di tali norme:

- il **Ministro** definisce, annualmente, gli obiettivi e i programmi da realizzare attraverso la gestione amministrativa e verifica la rispondenza dei risultati alle direttive generali impartite.

Inoltre, assegna gli stanziamenti iscritti nei singoli capitoli dello "Stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa", agli Enti Programmatori, ai fini dell'impiego operativo (D.P.R. n.1477/65 e n.1478/65) e alle Direzioni Generali e agli Organi Centrali, ai fini dell'amministrazione (D.Lgs. n.29/93 e successive modificazioni);

- i **Direttori Generali e Centrali** esplicano l'attività tecnico-giuridico-amministrativa, connessa con la gestione delle risorse loro assegnate (impiego amministrativo dei fondi), sia per la realizzazione dei programmi indicati dal Ministro, sia per l'assegnazione di fondi agli Enti periferici secondo le indicazioni degli Enti Programmatori.

In sintesi, **il D.Lgs. n. 29/93 ha attribuito al Ministro della Difesa, ai Capi**



**di Stato Maggiore di F.A. ed ai Dirigenti Generali responsabilità diverse,** scalate di livello a seconda dell'Autorità cui si riferiscono, rendendo più chiaro e trasparente l'operato dell'Amministrazione Difesa.

In tale quadro, rimane valido il principio enunciato nei Decreti Delegati del 1965, per cui **al Capo di SM di F.A.,** nella sua qualità di "Dirigente Generale di vertice", **risale comunque la responsabilità complessiva di indirizzo tecnico-operativo e di controllo dei risultati.** Allo stesso modo, rimangono sostanzialmente **inalterate le competenze degli Alti Comandanti, cui risale la responsabilità dell'impiego e del controllo dei fondi ad essi decentrati sulla base degli obiettivi programmatici prefissati.** Da qui, l'esigenza di disporre di una normativa aggiornata e più aderente.

Inoltre, in considerazione del fatto che la Forza Armata si trova in piena fase evolutiva nelle sue strutture ordinarie, **in vista dell'attuazione del "Nuovo Modello di Difesa",** si è inteso recepire in anticipo le esigenze della sua futura configurazione, ormai definita nelle linee essenziali.

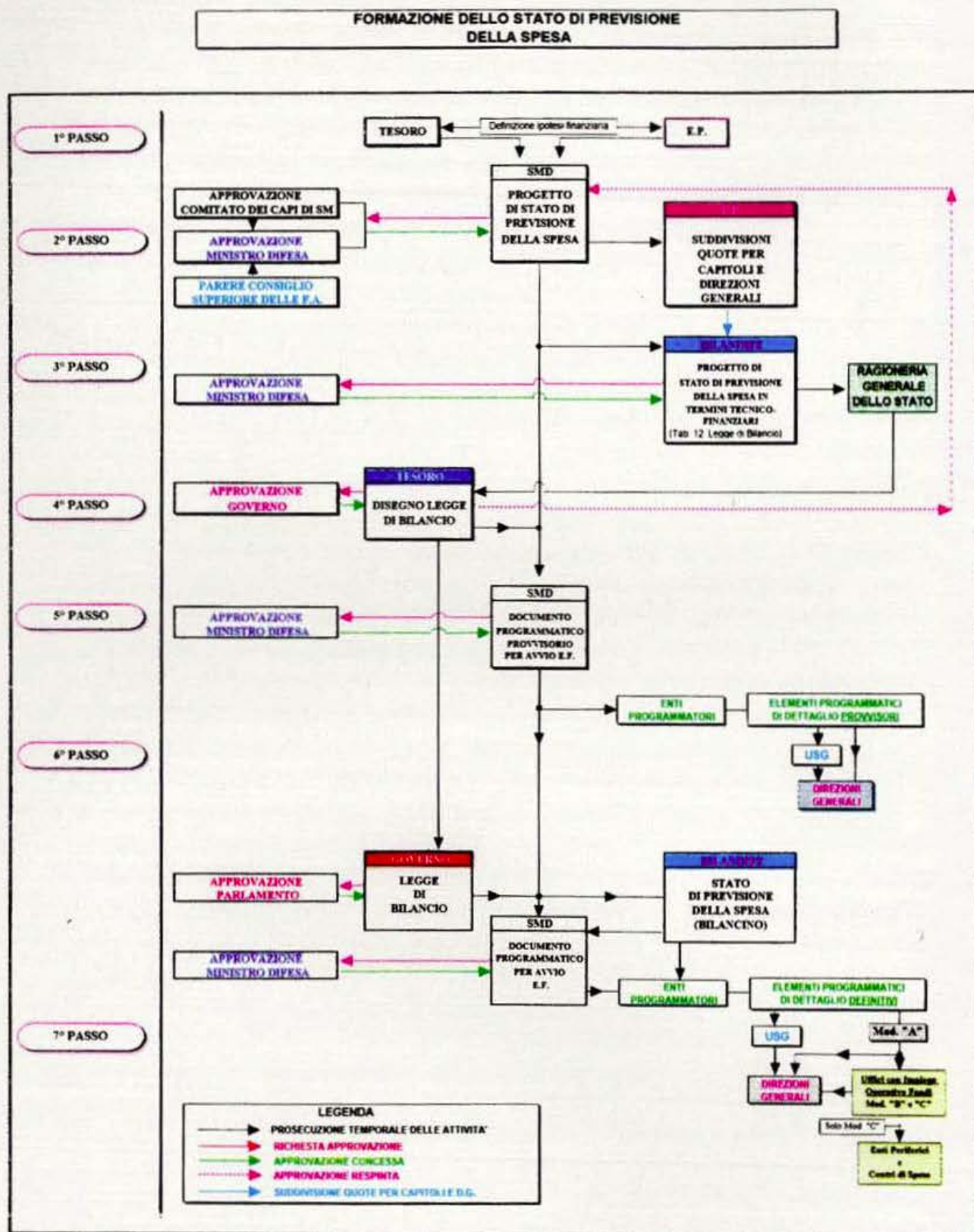
Tuttavia, talune incertezze circa i tempi di realizzazione del Modello stesso, dipendenti dalle decisioni politiche che devono essere assunte, fanno sì che la presente edizione della Circolare 6000 abbia ancora *CARATTERE TRANSITORIO.*

Infine si è sentita la necessità di modernizzare l'attività di programmazione finanziaria, progettando e realizzando un **sistema informatico ("Progetto 6000") che rappresenta l'evoluzione dell'ormai superato "SIE-16".**

## TERMINOLOGIA E ACRONIMI

**I**n allegato "A" sono riportati un **"glossario"** dei principali termini tecnici (**in corsivo nel testo della presente Circolare**), nonché un **"elenco delle abbreviazioni e delle sigle"**, le più importanti delle quali tuttavia sono già esplicitate nel testo seguendo, tra parentesi, il termine al quale si riferiscono.

Figura 1





## FORMAZIONE DEL BILANCIO E SUO ESERCIZIO

**P**er meglio comprendere i meccanismi ed i tempi che contraddistinguono la *programmazione finanziaria*, si ritiene opportuno fornire un accenno alle procedure adottate in ambito Ministero della Difesa per la formazione e l'esercizio del bilancio. Tali procedure conseguono dal quadro legislativo precedentemente delineato e sono riassunte in apposita direttiva GAB/95 (Circolare n. 2/2633/7-2-1/95 del 12 aprile 1995) recentemente emanata dall'Ufficio del Gabinetto del Ministro; la figura 1 ne dà una visione di sintesi.

### FORMAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO X

**L'**attività di formazione del bilancio della Difesa prende avvio con l'emanazione, a cura di SMD, della "Direttiva per la formazione dello stato di previsione della spesa" (dicembre dell'anno X - 2) che tiene conto della *programmazione finanziaria* definita dal Tesoro.

Tale Direttiva fornisce indicazioni in merito:

- agli **orientamenti sulle presumibili disponibilità finanziarie**;
- ai **criteri da seguire** per ottenere il più favorevole **rapporto costo/efficacia** nella predisposizione dei programmi di spesa;
- al **calendario dell'attività da svolgere** per la formazione del bilancio.

Successivamente si procede all'impostazione del bilancio che comprende:

- **A LIVELLO INTERFORZE:** l'approvazione dell'ipotesi finanziaria da parte del Comitato dei Capi di SM, che individua il volume finanziario da porre a base dei passaggi successivi in termini di:
  - **entità delle risorse da destinare** alle *spese vincolate a leggi*, alle *spese vincolate a programmi* per i soli Enti Programmatori minori (SMD, USG, CC) e per le *poste a monte*;
  - **volumi finanziari** delle *spese vincolate a programmi* tra le tre F.A., utilizzando una metodologia denominata *Programmazione Tecnico Operativa* (PTO);

- **A LIVELLO DI F.A.:** segnalazione da parte dei Reparti/Uffici dello SME aventi l'impiego operativo dei fondi all'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria della "Programmazione Triennale Scorrevole" (PTS), elaborata tenendo a base le "previsioni di spesa" effettuate dai Centri di Programmazione per l'Esercizio Finanziario che sta per iniziare, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili mediante una politica generale della spesa riferita al triennio.

La fusione di PTS e PTO permette di redigere il "Progetto di previsione della spesa della F.A."

Tale "progetto" è ordinato per:

- **capitoli**, in aderenza alla Legge di Contabilità Generale dello Stato;
- **programmi**, originando così la "Programmazione Tecnico Finanziaria" (PTF) che, evidenziando i rapporti intercorrenti tra i settori di spesa del Personale, dell'Esercizio e dell'Investimento, costituisce la chiave di lettura del bilancio della Difesa.

Ultimata l'attività di formazione del "Progetto di bilancio", inizia l'attività tecnico-amministrativa che prevede la fusione, da parte di BILANDIFE, dei "Progetti di bilancio" redatti dagli *Enti Programmatori*, unitamente a quello delle *spese vincolate a leggi*, in un unico documento denominato "Stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa"; questo, dopo l'approvazione del Ministro, viene inviato (entro la fine di luglio dell'anno X-1) al Ministero del Tesoro che coordina i progetti di spesa degli altri Ministeri e li unisce al "Progetto dello stato di previsione delle entrate". Prende così vita il "progetto definitivo" del bilancio dello Stato, elaborato dal Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, che deve essere approvato dal Consiglio dei Ministri ed inviato dal Tesoro al Parlamento, entro il 30 di settembre dello stesso anno.

Le Camere hanno tre mesi di tempo (entro 31 dicembre dell'anno X-1) per discutere ed approvare il "Bilancio di previsione". Qualora tale termine non venga rispettato, il Parlamento autorizza l'"Esercizio provvisorio del bilancio" per la durata massima di quattro mesi.

In attesa dell'approvazione della legge di bilancio da parte del Parlamento, lo Stato Maggiore della Difesa predispone, di concerto con gli SM di F.A., il "**Documento programmatico per l'avvio dell'Esercizio Finanziario X**", che sottopone all'approvazione del Ministro e successivamente invia agli E.P. ed alle D.G. per consentire le attività di rispettiva competenza.

Il citato "**Documento programmatico**" riveste importanza fondamentale in quanto **definisce**, in particolare, **gli obiettivi generali della Difesa, gli obiettivi di ciascuna F.A., in termini generali e sotto il profilo finanziario**, ed **elenca tutti i pro-**



**grammi di interesse della Difesa**, rappresentando pertanto il punto di riferimento per le Direzioni Generali nell'attuazione dell'*impiego amministrativo* dei fondi.

Ne consegue che tutta **la programmazione di dettaglio delle spese** (accentrate e decentrate) **deve essere rigorosamente "calettata" su tale documento.**

## ESERCIZIO DEL BILANCIO

**C**omprende l'insieme degli atti di gestione volti all'utilizzazione dei fondi iscritti in bilancio ed assicurare il controllo sull'andamento generale della spesa, per correggere eventuali anomalie che si dovessero verificare nel corso dell'Esercizio Finanziario. Prende l'avvio dall'emanazione del "Documento programmatico per l'avvio dell'Esercizio Finanziario X" che definisce l'area di *impiego operativo dei fondi* di competenza degli *Enti Programmatori*.

Sulla base del citato documento, redatto in versione definitiva una volta approvata da parte del Parlamento la "Legge di Bilancio", Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria emette i *Modelli A/SME* (allegato "B")

Ricevuti i modelli A/SME, gli Uffici aventi *l'impiego operativo dei fondi*, autorizzano, a loro volta, mediante l'emissione dei *Modelli B e C / SME o LOG* - (allegati "C" e "D"), le competenti Direzioni Generali a realizzare le singole attività/imprese riferite ai programmi contenuti nel "Documento programmatico" o a concedere *assegnazioni* e relativi accreditamenti agli Enti periferici.

Nel corso dell'Esercizio Finanziario, gli *Enti Programmatori* (per le disponibilità loro assegnate) e l'Ufficio del Segretario Generale (per il Bilancio della Difesa considerato nella sua globalità) devono effettuare una **costante attività di controllo della spesa** che coinvolge, per la parte di rispettiva competenza, gli organismi preposti all'*impiego operativo ed amministrativo dei fondi* ed all'esecuzione della spesa.

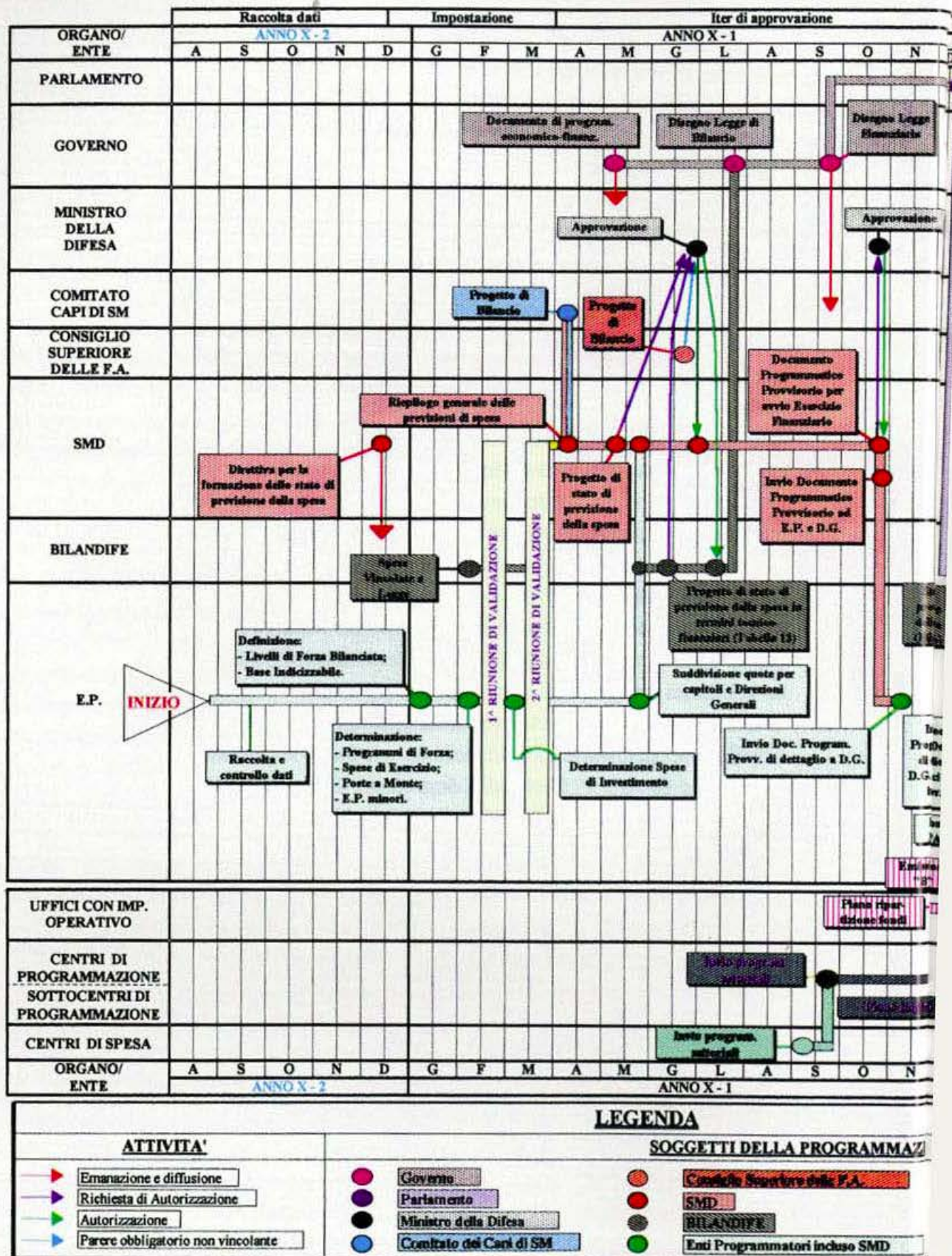
In particolare, l'attività di controllo è volta a:

- verificare la corretta esecuzione finanziaria e temporale delle singole attività/imprese;
- seguire l'andamento delle procedure contrattuali;
- mantenere aggiornata la situazione dei flussi finanziari;
- individuare eventuali modifiche da apportare alla programmazione;
- trarre indicazioni necessarie a migliorare la gestione del bilancio in corso e le successive impostazioni di bilancio.

L'intero processo riguardante la formazione del bilancio della Difesa e il suo esercizio è stato schematizzato nella sua cadenza temporale in figura 2.

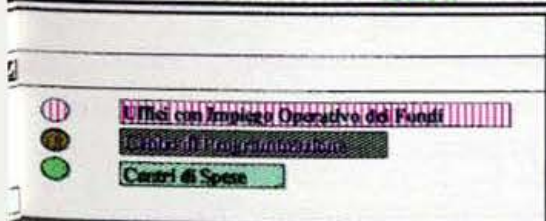


# FORMAZIONE DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA





## Figura 2



Sotto il profilo concettuale, le rilevanti innovazioni apportate dal D. Lgs. n. 29/93 si traducono, nell'ambito dell'impiego delle risorse, nella necessità di **individuare criteri e procedure che consentano ai Dirigenti responsabili di esercitare le proprie funzioni** nello specifico settore.

In proposito, si ribadisce il concetto fondamentale, già presente nella Circolare 6000/87 e riaffermato in maniera sostanziale nel citato decreto: **la gestione delle risorse finanziarie, nei suoi aspetti di programmazione, impiego e controllo della spesa, è specifica funzione di Comando a tutti i livelli**. In tale quadro, le attività concettuali, organizzative ed esecutive nello specifico settore sono di pertinenza degli Stati Maggiori o dei Comandi.

Proprio a questo criterio di base sono state ispirate le procedure, tenendo presente la necessità di disporre a tutti i livelli ordinativi di un quadro di situazione sempre aggiornato e di elementi di informazione per consentire ai Comandanti di effettuare confronti, valutazioni e di adottare decisioni consequenziali.



## PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

**L**a Programmazione si prefigge la realizzazione dell'aliquota degli obiettivi previsti dalla Pianificazione nel "medio termine" (3 ÷ 5 anni).

La dimensione finanziaria della *programmazione* si propone di configurare il più efficace e razionale impiego delle risorse disponibili nel periodo considerato.

### ORGANI CENTRALI

Come si è detto, la programmazione finanziaria è attività di comando; come tale, va impostata e condotta, in un quadro unitario, sulla base delle direttive del Capo di SM dell'Esercito, delle quali la presente Circolare è l'espressione principale.

E' coordinata dall'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria, che detiene il *controllo operativo dei fondi*, e compete ai Reparti/Uffici dello SME con *impiego operativo dei fondi*, ciascuno per i capitoli di competenza, secondo quanto indicato nell'allegato "E".

Il coordinamento della *programmazione finanziaria* viene realizzato, in particolare, nel corso delle attività di seguito elencate:

- **impostazione del bilancio per l'Esercizio Finanziario successivo** (X) nel periodo gennaio - marzo dell'anno X-1;
- operazioni di **assestamento del bilancio dell'Esercizio Finanziario in corso** (X - 1) nel mese di aprile dell'anno X-1;
- **definizione del Piano di Ripartizione dei Fondi dell'Esercizio Finanziario successivo** (X) nel periodo ottobre - dicembre dell'anno X-1.

Lo stretto collegamento tra tutti gli organi finanziari interessati a tale attività consente di armonizzare la programmazione degli stanziamenti, l'entità e l'impiego delle *riserve*, sui vari capitoli, a livello centrale.

## UNITÀ ED ENTI

**L**a *programmazione finanziaria* è impostata e condotta, in aderenza alle direttive dello Stato Maggiore dell'Esercito, dai **Centri di Programmazione** (ossia dai Comandi di Regione Militare, di Corpo d'Armata e dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito) tramite le loro *Sezioni Pianificazione, Programmazione e Bilancio*. Queste si avvalgono a loro volta dei rispettivi *Organi del Centro di Programmazione* e/o degli Uffici dello Stato Maggiore.

**Ai Centri di Programmazione risale, quindi, la responsabilità della corretta valutazione delle esigenze dei Sottocentri di Programmazione** (Brigate) **e dei Centri di spesa** (Enti e Distaccamenti), **nonché del loro armonico soddisfacimento** compatibilmente con le disponibilità.

**I Centri di Programmazione formulano la programmazione settoriale**, inviandola entro settembre agli Organi Centrali responsabili dell'*impiego operativo dei fondi* e per conoscenza all'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria dello SME. La programmazione deve anche essere inoltrata, per conoscenza, alla Direzione di Amministrazione competente per territorio, come stabilito dal Regolamento di Amministrazione Unificato (R.A.U.).

## PROCEDURE

### STRUTTURA ORDINATIVA DI RIFERIMENTO

**E'** quella attualmente prevista, articolata su SME, Altì Comandi periferici, Brigate, Enti e Distaccamenti (Reggimenti, Battaglioni Autonomi, Organi Logistici, Distretti); restano in sostanza valide le linee di comando e funzionali esistenti ed i relativi livelli gerarchici.

In particolare, è stata recentemente introdotta una variante ordinativa che è già operante per taluni *Centri di Programmazione* (Corpi d'Armata, Comando Artiglieria contraerei) ed in corso di attuazione per i Comandi di Regione Militare.

Tale variante prevede la costituzione, **alle dirette dipendenze del Capo di SM**, di una **"Sezione Pianificazione, Programmazione e Bilancio"** (Sz. P.P.B.) con compiti di coordinamento di tutte le attività programmatiche, gestionali e di controllo degli *Organi del Centro di Programmazione* mediante la presentazione in forma unitaria alle S.A. (Capo di SM e, successivamente, Comandante) delle situazioni finanziarie; la Sz. P.P.B. è, sotto l'aspetto tecnico, elemento di contatto diretto con l'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria dello SME.

### COMPETENZE

**A**i Corpi d'Armata ed alle Regioni Militari viene attribuita la funzione di *Centro di Programmazione* (CP). Alle Brigate viene attribuita la funzione di *Sottocentro di Programmazione* (SP), con funzioni analoghe a quelle del *Centro di Programmazione*.

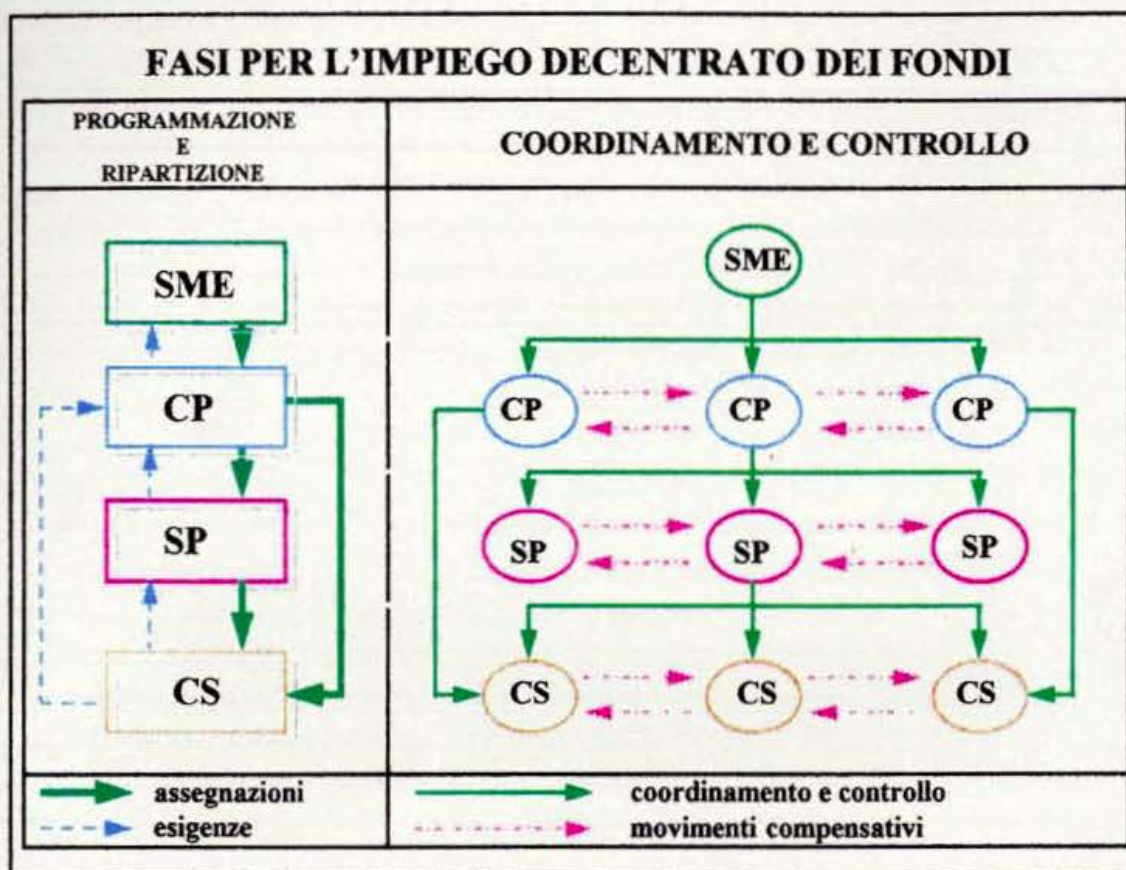
In sostanza, **gli Uffici competenti per settore dello SM e il Servizio Amministrativo delle Brigate svolgono attività di raccolta e di esame, propositive relativamente ai flussi di dati provenienti dagli Organi superiori e dai reparti dipendenti**, rendendo poi operative le decisioni che, in materia, assumerà il Comandante della Grande Unità.

Agli Enti/Distaccamenti viene attribuita la funzione di *Centro di Spesa* (CS).



## FASI

Sono schematizzate nel grafico seguente e descritte nel dettaglio in allegato "F".



### Programmazione

La fase di programmazione interessa tutti i livelli della F.A. e si sviluppa "dal basso verso l'alto": trova infatti origine ai *Centri di Spesa* (Enti/Distaccamenti) per risalire sino allo SME.

La definizione del volume finanziario deve passare attraverso un'attenta valutazione delle reali esigenze, senza fare riferimento esclusivamente ai dati degli anni precedenti. E' necessario tenere conto in particolare di: Direttive e disposizioni delle S.A., attività e impegni già programmati, rilevazioni dei consumi e dei costi di funzionamento, prevedibili modifiche ordinativo-strutturali.

I tempi e le scadenze per ciascuna delle fasi della programmazione sono riportati nel citato allegato "F"; la relativa modulistica, che sarà automatizzata con l'introduzione del "Progetto 6000", è proposta nell'allegato "G".

La funzione degli anelli ordinativi intermedi (*Sottocentri e Centri di programmazione*) è fondamentale, in quanto è a tali livelli che si debbono



**raccogliere e confrontare le esigenze provenienti “dal basso” (ed ovviamente, le proprie) per “vagliarle” alla luce dei criteri di priorità, indispensabilità ed economicità** ed inoltrarle verso l'alto già selezionate e valutate.

Segnatamente, proprio per la loro specifica competenza, spetta agli *Organi dei Centri di Programmazione* l'accurata valutazione delle esigenze da sottoporre all'approvazione finale del Comandante per il tramite della *Sezione Pianificazione, Programmazione e Bilancio*.

### **Elaborazione del Piano Ripartizione Fondi (P.R.F.)**

E' un'attività svolta all'interno dello SME in particolare da:

- Reparti/Uffici con *impiego operativo dei fondi*;
- Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria.

In sostanza, **ciascun Reparto/Ufficio con *impiego operativo dei fondi* elabora un proprio P.R.F. per ciascun capitolo** di competenza; l'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria riunisce in un unico “Piano Generale” tutti i singoli Piani **per l'approvazione da parte del Capo di SME**.

### **Ripartizione dei fondi**

L'approvazione del Capo di SME dà il via alla fase “Ripartizione”.

In materia, è opportuno precisare quanto segue:

- **i Reparti/Uffici dello SME rendono note le assegnazioni RIFERITE A TUTTO L'ESERCIZIO ai Centri di Programmazione entro il 15 dicembre** dell'anno X-1, **indicando**, specificatamente, **i criteri generali** cui i Centri di Programmazione stessi si debbono attenere nell'impiego dei fondi, i livelli autorizzati di *riserva*, ed ogni ulteriore informazione ritenuta necessaria;
- **i Centri e Sottocentri di Programmazione**, con le stesse modalità, **elaborano il Piano di Impiego dei Fondi e rendono note le assegnazioni annuali agli Enti/Distaccamenti dipendenti**, informandone, per conoscenza, il livello gerarchico superiore. Tali attività debbono concludersi entro il 31 gennaio dell'anno X in modo che i *Centri di Spesa* possano programmare l'impiego delle risorse a ragion veduta.

La modellistica è riportata nel citato allegato “G”.

### **Coordinamento e Controllo**

L'attività di coordinamento e controllo è anch'essa **precipua funzione di comando**. In particolare per quanto concerne l'aspetto finanziario, l'attività di controllo è indirizzata a verificare:

- la **corretta applicazione delle procedure** di programmazione;

- l'**andamento delle spese di funzionamento**, accertando il razionale "svuotamento" dei capitoli;
- il **raggiungimento degli obiettivi**.

In sostanza, **il controllo** non è di carattere tecnico-amministrativo (per il quale vi sono appositi interventi di carattere specifico e su un'apposita linea propria), ma **deve entrare nel merito operativo** ("finalistico") delle attività svolte.

La capacità dei Comandanti nell'impiegare le risorse finanziarie deve essere valutata come parametro essenziale della loro azione di Comando.

La modellistica è riportata nel citato allegato "G".



## ASPETTI PARTICOLARI

### RICHIESTE ED ASSEGNAZIONI DI FONDI

Tutte le richieste e le *assegnazioni* di fondi devono seguire la via gerarchica. Di conseguenza, i Reparti e gli Uffici dello SME:

- prenderanno in considerazione solo le richieste di *assegnazione* pervenute *dai Centri di Programmazione*,

- effettueranno tutte le *assegnazioni* di fondi sia iniziali sia successive per l'esclusivo tramite di questi ultimi.

Le *assegnazioni* annuali devono essere disposte all'inizio dell'Esercizio Finanziario in unica soluzione, evitando cioè di prevedere sistematiche *assegnazioni* suppletive nel corso dell'anno; ciò per consentire a tutti i Comandi, Unità ed Enti di programmare sulla base di tutte le risorse disponibili nell'anno stesso.

Le Unità, gli Enti e i Comandi dei vari livelli devono elaborare la *programmazione finanziaria* di competenza e, ricevute le *assegnazioni*, pianificare l'impiego dei fondi in un apposito documento.

**Ciascun Comando è tenuto a controllare l'impiego dei fondi delle Unità e/o Enti dipendenti**, anche per quel che riguarda l'andamento della spesa, soprattutto in previsione di avvicendamenti di Comandanti e/o Direttori.

### LE RISERVE

**La disponibilità, ai vari livelli e sui vari capitoli, di una riserva finanziaria fornisce sicurezza** all'intero sistema. Le *riserve* devono essere però ridotte al minimo e limitate ai livelli Stato Maggiore dell'Esercito, *Centri di Programmazione e Sottocentri di Programmazione*. Per ogni capitolo, comunque, **non devono superare il 5% della dotazione di ciascun livello**.

Peraltro è necessario definirne allocazione, volumi e criteri d'impiego per evitare i tipici fenomeni distorsivi nella gestione delle risorse, ossia:



- l'eccessivo accumulo, nei tre livelli considerati, di fondi in riserva;
- il rischio di un "effetto valanga" a fine esercizio sui *Centri di Spesa*, qualora la *riserva* stessa sia stata mantenuta accentrata oltre il limite temporale di un razionale impiego dei fondi.

Per il corretto impiego della *riserva* è invece necessario:

- **definire**, a livello centrale, per ogni settore e capitolo, in sede di P.R.F., **i livelli autorizzati di riserva** espressi in percentuale delle assegnazioni;
- **azzerare** comunque **la riserva entro il 15 ottobre** di ciascun anno; dopo tale data, eventuali esigenze non ancora programmate potranno o essere finanziate solo in presenza di accertate risorse alternative o dovranno slittare all'esercizio successivo. Rilevanti esigenze impreviste (missioni, interventi di O.P. ecc.) potranno invece essere finanziate con interventi "ad hoc" dal Centro.

**La situazione sull'andamento della riserva dovrà far parte integrante del "sistema di controllo".**

## ECONOMIE ED ECCEDENZE DI SPESA

**L**e **economie** (ossia fondi non impegnati entro l'anno finanziario) **rappresentano risorse "perse"** dall'Amministrazione Difesa in quanto vengono assorbite - senza restituzione - dal Ministero del Tesoro.

Oltre a comportare conseguenze di ordine finanziario, le *economie* rappresentano di fatto l'"incapacità di gestire le risorse" e/o un "eccesso di risorse disponibili"; in entrambe le situazioni proiettano all'esterno un'immagine negativa dell'istituzione.

Le **eccedenze di spesa** (ossia i cosiddetti "*sfondi*") **sono, invece, proibite dalla legge**. Peraltro, una recente sentenza della Corte dei Conti ha confermato il principio giuridico dell'assoluta invalicabilità dello stanziamento annuale dei singoli capitoli di bilancio, con conseguente restrizione del campo di applicazione dell'art.264 del R.A.U., che deve riguardare solo esigenze impreviste, indilazionabili ed eccezionali. In sostanza l'art.264 del RAU consentiva, in determinate situazioni, un trascinarsi all'anno successivo delle eccedenze di spesa. **Ora tale possibilità è stata dichiarata illegittima.**

In sintesi, seppure per motivi diversi, **economie e sfondi sono fenomeni da evitare** con ogni attenzione, mediante un accurato, continuo controllo sull'andamento della spesa, anche se va rilevato che l'azione tesa ad evitare le eccedenze di spesa può comportare la formazione di "micro-economie"; il fenomeno può essere accettato purché queste siano di importo molto contenuto.

## GESTIONE DELLE RISORSE

**L**a politica di restrizione della spesa pubblica rende **imperativo gestire le risorse finanziarie con precisa priorità ed effettuare con rigore l'esercizio del controllo.**

In tale contesto, si sottolinea la necessità di impiegare le scarse risorse disponibili con responsabilità e oculatezza, limitando al massimo le spese di funzionamento non dedicate a esigenze primarie (spese generali, benessere, missioni, cerimoniale, ecc.) e **privilegiando**, di conseguenza, **gli interventi indispensabili a garantire l'efficienza e l'operatività** dei Comandi, Unità ed Enti.





## “PROGETTO 6000”

Come già indicato in precedenza, è in avanzata fase di sviluppo un moderno **sistema informatico** quale supporto alle procedure della Circolare 6000/95.

Tale programma, descritto più nel dettaglio nel riquadro alle pagine seguenti, è:

- caratterizzato dalla **massima semplicità ed accessibilità**;
- di interesse **per tutti i livelli ordinativi**.

Esso consentirà **elaborazioni**, anche statistiche, e **simulazioni “in loco”** e, inoltre, ha una completa flessibilità che gli permetterà di adattarsi al variare delle strutture ordinarie.

Negli ultimi mesi del 1994, si è dato inizio alla fase sperimentale della procedura e all'andamento dei flussi, con la concreta collaborazione di alcuni *Centri e Sottocentri di Programmazione*. Per tutto il 1995 continuerà tale attività, fino a giungere alla graduale diffusione del sistema al livello di *Sottocentro di Programmazione* (Brigata), con l'ausilio di una “Cattedra itinerante” e con il supporto di specifici corsi di formazione del personale addetto.

All'atto del completamento del sistema saranno impartite le necessarie disposizioni di dettaglio.

"Progetto 6000" è il nome del sistema informativo, progettato dall'UGPPF per automatizzare le procedure descritte nella nuova Circolare 6000.

Questo sistema informativo, che sostituisce l'obsoleto SIE/16, rende disponibile, sia agli Enti Periferici che agli Organi Centrali dello Stato Maggiore dell'Esercito, una serie di strumenti informatici per velocizzare, semplificare e controllare l'esecuzione del processo di pianificazione e programmazione finanziaria relativo ad ogni Esercizio Finanziario.

Gli Enti Periferici, come i Centri di Spesa, i Centri ed i Sottocentri di Programmazione, hanno a disposizione le procedure automatiche per la compilazione e l'emissione dei prospetti relativi ai seguenti documenti :

- Previsione di Spesa
- Piano di Impiego dei Fondi
- Controllo della Spesa.

I Reparti/Uffici con Impiego Operativo dei Fondi hanno a disposizione le procedure automatiche per la compilazione e l'emissione dei :

- Modelli C
- Modelli B

e dei seguenti documenti:

- Previsione di Spesa
- Ripartizione Programmata delle Risorse
- Controllo della Spesa.

Infine l'UGPPF ha a disposizione le procedure automatiche per la compilazione e l'emissione dei Modelli A e per la corretta supervisione e controllo di tutte le fasi componenti la gestione di un Esercizio Finanziario.

La caratteristica principale del "Progetto 6000" è quella di operare attraverso la rete geografica X.25 dello Stato Maggiore dell'Esercito. Ciò consente di avere una banca dati a livello centrale residente in un calcolatore (server) sito presso l'UGPPF, ed accessibile a tutti gli utenti dotati di calcolatori (client) opportunamente configurati ed equipaggiati.

Caratteristica secondaria, ma non trascurabile, è quella di essere un prodotto realizzato in am-



## TO 6000"

biente "Windows" su Personal Computer, largamente diffuso ed utilizzato. Ciò consente agli utenti, attraverso una interfaccia grafica, di accedere al sistema con semplicissime operazioni e poi, tramite l'utilizzo del "mouse" e l'ausilio di menù ed help in linea, di raggiungere le informazioni e le procedure di interesse.

Il "Progetto 6000" è opportunamente corredato di manuali utente ed operatore che, con descrizioni dettagliate ed illustrazioni grafiche, permettono una facile assimilazione delle modalità di utilizzo.

Inoltre, nell'ambito di un completo piano di formazione sul prodotto e sulle procedure da esso implementate, sono previste delle sessioni di addestramento per tutto il personale destinato ad operare con il "Progetto 6000".

Il seguente elenco presenta un quadro riepilogativo delle procedure che il "Progetto 6000" mette a disposizione degli Utenti Centrali e Periferici dello Stato Maggiore Esercito:

- Controllo dell'Accesso al Sistema;
- Gestione dell'Esercizio Finanziario;
- Gestione degli Centri di Spesa;
- Gestione dei Capitoli di Spesa;
- Gestione dei Programmi di Spesa;
- Gestione delle Elementi di Dettaglio;
- Gestione degli Stanziamenti (modelli "A");
- Gestione dell'assegnazione dei fondi decentrati (modelli "C");
- Gestione assegnazione fondi accentrati (modelli "B");
- Gestione della Previsione di Spesa;
- Gestione del Piano di Ripartizione Fondi;
- Gestione del Piano di Impiego delle Risorse;
- Gestione del Controllo della Spesa;
- Gestione della fase di assestamento di bilancio;
- Gestione fondi di riserva;
- Gestione dei dati Storici;
- Funzioni statistiche;
- Estrazione dati dal sistema informativo;
- Funzioni di interrogazione e di stampa;
- Funzioni di servizio.



## CONCLUSIONI

**C**on la nuova Circolare 6000 si è inteso aggiornare la normativa esistente sulla programmazione finanziaria e sull'impiego decentrato dei fondi. Il documento è stato stilato in forma semplice e comprensibile, atta a creare (o rafforzare) la cultura e la mentalità finanziaria. Aspetto, quest'ultimo, non più trascurabile, anzi diventato una necessità imprescindibile per ogni Comandante. Infatti solamente con un'attenta e responsabile programmazione e attraverso un accurato svolgimento dell'attività di coordinamento e controllo si potrà pervenire a concreti ed apprezzabili risultati sul piano dell'impiego delle risorse.

Si è già accennato alle caratteristiche di transitorietà della presente Circolare, legata com'è all'introduzione del Nuovo Modello di Difesa. Si sarà grati a tutti coloro che, come utenti, vorranno avanzare critiche, suggerimenti e proposte di modifiche al fine di migliorare il documento e renderlo utilizzabile nel migliore dei modi.





## **ALLEGATI**





## **GLOSSARIO**

### **Anticipazioni**

Fondi che affluiscono in contabilità speciale, a favore delle competenti Direzioni di Amministrazione, per finanziare esigenze di funzionamento dei singoli Enti.

### **Assegnazione**

Limite invalicabile di spesa per ciascun capitolo, il cui superamento comporta responsabilità disciplinari ed amministrative a carico degli ordinatori delle spese e di chiunque si renda partecipe delle irregolarità, salvo eccezionali motivi che devono trovare considerazione e giustificazione in apposita autorizzazione concessa dagli Organi Centrali a norma delle disposizioni vigenti.

### **Centro di programmazione**

Comando di Regione Militare, di Corpo d'Armata e dell'Artiglieria Contraerei dell'Esercito, cui compete - sulla base delle direttive degli Organi Centrali - l'impostazione con criteri unitari della programmazione delle esigenze di Comandi, Unità ed Enti dipendenti nei vari settori funzionali, la ripartizione dei fondi decentrati una volta definita la programmazione ed il controllo dell'esecuzione di quest'ultima.

Compiti:

- valutare le esigenze delle Unità e degli Enti dipendenti sia sotto il profilo funzionale sia sotto quello finanziario;
- elaborare le previsioni settoriali, ripartite per unità a livello Reggimento/Battaglione, da trasmettere a Reparti/Uffici con l'impiego operativo dei fondi dei singoli settori e per conoscenza alla Direzione di Amministrazione competente per territorio;
- ripartire, per unità a livello Reggimento/Battaglione o Ente equivalente, le quote disponibili sui singoli capitoli;
- elaborare il Piano di Impiego dei Fondi da diramare alle Unità e agli Enti richiedenti, alla Direzione di Amministrazione, agli Organi Centrali interessati;
- impiegare la quota tenuta in riserva per far fronte ad esigenze impreviste e tra-



- smettere il rendiconto trimestrale di detto impiego ai Reparti/Uffici interessati;
- controllare l'impiego dei fondi da parte dell'Unità e degli Enti;
  - valutare eventuali esigenze impreviste prospettate dalle Unità e dagli Enti e richiedere assegnazioni integrative agli Organi Centrali competenti nel caso di esigenze fronteggiabili con le disponibilità in riserva.

### **Centro di spesa**

Ente/Distaccamento cui compete l'effettuazione della spesa. E' origine della programmazione e terminale ultimo delle assegnazioni, presso cui la spesa trova la sua concreta realizzazione.

Svolge continua azione di controllo sull'andamento della spesa e sulle realizzazioni dei programmi.

### **Controllo operativo dei fondi**

Attività direttiva intesa a:

- valutare ed armonizzare le voci di spesa, nelle loro reciproche influenze, in rapporto agli obiettivi da conseguire;
- seguire, nelle sue linee generali, l'andamento della spesa, per disporre, esercizio durante, eventuali provvedimenti correttivi in relazione a possibili eccedenze o carenze di fondi nei vari settori o nuove esigenze con elevato grado di priorità.

Viene conferito all'Organo tecnico-militare posto al vertice dell'organizzazione interforze nel caso del Bilancio della Difesa considerato nella sua globalità; ai Capi di Stato Maggiore, al Segretario Generale/DNA ed al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri nel caso delle disponibilità assegnate ai rispettivi Enti Programmatori. Il Capo di SME lo esercita tramite l'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria.

### **Eccedenze di spesa**

Si verificano - per la tipicità del meccanismo di esecuzione - su capitoli concernenti spese di carattere obbligatorio allorquando gli impegni o i pagamenti superano lo stanziamento previsto.

Esse sono formalmente riconosciute in sede di parificazione del conto del bilancio da parte della Corte dei Conti e possono essere regolarizzate dal Parlamento con la legge che approva il rendiconto generale dello Stato.

### **Economie di spesa**

Quote di stanziamento, di competenza e/o cassa, che a fine esercizio non risultano impegnate e/o pagate e, pertanto, non possono essere più utilizzate negli esercizi successivi.



### **Ente Programmatore**

Autorità Militare di vertice cui comporta il controllo operativo dei fondi assegnati dall'organo governativo (SMD, SME, SMM, SMA, USG e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri).

### **Impiego amministrativo dei fondi**

Attività direttiva svolta dall'Ente incaricato della realizzazione dei singoli programmi, nell'ambito delle risorse assegnate per ciascuno di essi dagli Enti Programmatori.

Si tratta di attività tecnico-giuridico-amministrativa, connessa con la gestione delle risorse assegnate, di competenza delle Direzioni Generali.

### **Impiego operativo dei fondi**

Attività direttiva svolta dall'Ente Programmatore della spesa in relazione ai fondi disponibili.

Consiste, essenzialmente, nella emanazione di direttive particolari per la realizzazione dei singoli programmi e nella discendente assegnazione dei fondi.

E' competenza degli Stati Maggiori, dell'Ufficio del Segretario Generale/Direttore Nazionale degli Armamenti e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che può essere delegata ad un settore specifico dell'organizzazione militare all'uopo designata (Autorità responsabile dell'impiego operativo dei fondi). Per la F.A., tale autorità è attribuita a Reparti/Uffici dello SME.

### **Modello "A"**

Documento con il quale gli Stati Maggiori e l'Ufficio del Segretario Generale/DNA comunicano alle Direzioni Generali le autorità responsabili dell'impiego operativo dei fondi e le rispettive quote di stanziamento assegnate a ciascuna di esse.

### **Modello "B"**

Documento con il quale l'Autorità responsabile dell'impiego operativo dei fondi assegnati richiede, alla Direzione Generale competente per capitolo, l'approvvigionamento di determinati materiali.

Tale documento, quando emesso:

- dagli Stati Maggiori e dall'Ufficio del Segretario Generale/Direttore Nazionale degli Armamenti, è contrassegnato dalle sigle SMD, SME, SMM, SMA e USG.
- dagli Ispettorati Logistici, è contrassegnato dalle sigle SME/LOG, SMM/LOG e SMA/LOG.
- dalle Direzioni Generali, qualora allo scopo delegate dall'Ufficio del Segretario Generale/Direttore Nazionale degli Armamenti, è contrassegnato dalla sigla USG seguita dall'indicativo alfabetico che contraddistingue la Direzione Generale.



**Modello "C"**

Documento con il quale l'autorità responsabile dell'impiego operativo dei fondi assegnati richiede, alle Direzioni Generali competenti per capitolo, l'assegnazione dei fondi a favore degli Enti periferici e dei Centri di spesa per soddisfare esigenze che non possono essere fronteggiate in maniera tempestiva a livello centralizzato.

Tale documento deve essere inviato, oltre che alla Direzione Generale interessata, alla Direzione di Amministrazione competente per territorio, all'Ente amministrativo incaricato di effettuare la spesa ed all'Ente a favore del quale viene richiesta l'assegnazione.

Il modello "C" deve essere contassegnato con le stesse modalità indicate per i modelli "B".

**Organo del Centro di Programmazione**

Organo discendente dal Centro di Programmazione, costituito da Comandi d'Arma, Direzioni dei Servizi ecc., delegato ad effettuare le previsioni, le rettifiche alle previsioni iniziali ed il controllo dell'andamento della spesa.

Compiti:

- valutare le esigenze dei Sottocentri di Programmazione e degli Enti dipendenti, sia sotto il profilo funzionale sia sotto quello finanziario;
- elaborare le previsioni annuali per i capitoli del proprio settore, ripartite per Sottocentro di Programmazione, da trasmettere al Centro di Programmazione competente per territorio;
- ripartire ai Sottocentri di Programmazione, le quote rese disponibili dal Centro di Programmazione sui singoli capitoli di competenza;
- elaborare il piano di impiego settoriale da inviare al proprio Centro di Programmazione;
- controllare l'impiego dei fondi da parte dei Sottocentri di Programmazione e degli Enti dipendenti.

**Piano Ripartizione Fondi**

Documento elaborato dai Reparti/Uffici con impiego operativo dei fondi, per ciascun capitolo di competenza, secondo procedure specifiche interne allo SME.

I singoli P.R.F. vengono assemblati dall'UGPPF in un piano generale per l'approvazione del Capo di SME. Da esso prendono origine le assegnazioni.

**Poste a monte**

Esigenze particolari che vengono finanziate traendo i fondi dalla quota di bilancio relativa alle spese vincolate a programmi prima della ripartizione della stessa tra le tre F.A..



**Prenotazioni**

Fondi destinati alle spese da eseguirsi mediante contratti ordinari, da pagarsi con mandati diretti o con ordini di accredito al Funzionario Delegato.

Le "prenotazioni" indicano provvisoriamente i limiti per i successivi impegni definitivi in ordine all'ammontare dei contratti approvati.

**Programmazione Finanziaria**

Valutazione delle esigenze e successiva individuazione del più razionale impiego delle risorse disponibili per soddisfarle.

**Programmazione Tecnico-Finanziaria**

Elaborazione in chiave tecnico-finanziaria degli stanziamenti relativi alla F.A., al fine di ripartirli in Settori e Sottosettori di spesa, Programmi e Attività/Imprese. Realizza, cioè, la "traduzione" del bilancino in programmi.

**Programmazione Tecnico-operativa**

Procedura che sulla base delle spese sostenute in un anno X (bilancio assestato), mediante l'utilizzazione di opportuni indici, consente di formulare previsioni circa le esigenze dell'anno  $X + 2$  (quello cui si riferisce il Progetto di bilancio) per quanto riguarda il Funzionamento (Programmi di Forza ed Esercizio)

**Programmazione Triennale Scorrevole**

Procedura di programmazione globale per il Funzionamento e per l'Investimento che definisce, in un quadro organico ed unitario, la politica generale della spesa per il triennio, ancorandola alle disponibilità di bilancio, verificandola annualmente e armonizzando le politiche settoriali nel breve periodo.

**Riserva**

Aliquota di fondi sui vari capitoli, eventualmente rideterminata in sede di assestamento di bilancio, a disposizione dello SME, dei Centri di Programmazione e dei Sottocentri di Programmazione, per il soddisfacimento di esigenze impreviste.

I livelli automatizzati di riserve sono determinati, per i vari livelli, dallo SME e resi noti in sede di "Ripartizione fondi" iniziale.

**Sezione Pianificazione Programmazione e Bilancio**

Organo alle dirette dipendenze del Capo di SM di Regione Militare, di Corpo d'Armata e dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito. Fornisce consulenza finanziaria ed amministrativa al predetto Capo di SM in merito a tutto ciò che attiene alla pianificazione, alla programmazione finanziaria ed all'impiego decentrato dei fondi per le spese di funzio-



namento e coordina le attività degli Organi del Centro di programmazione dipendenti. Inoltre, tramite i citati Organi, esplica le seguenti attribuzioni:

- elaborazione della pianificazione di interesse sulla base delle direttive emanate dal Comandante dell'Alto Comando periferico;
- valutazione, sotto il profilo funzionale e finanziario, delle esigenze rappresentate dai Sottocentri di Programmazione e dai Centri di spesa direttamente dipendenti;
- raccolta e coordinazione delle previsioni annuali di spesa riguardanti i singoli settori e relativo inoltro ai Reparti/Uffici dello SME cui è affidato l'impiego operativo dei fondi;
- ripartizione delle quote disponibili sui singoli capitoli;
- impiego della quota tenuta in riserva per far fronte ad esigenze impreviste dandone tempestiva comunicazione agli Organi Centrali;
- elaborazione del piano d'impiego annuale dei fondi decentrati e controllo della relativa attuazione;
- valutazione di eventuali esigenze impreviste e richiesta delle assegnazioni integrative agli Organi Centrali, nel caso l'esigenza non fosse fronteggiabile con le disponibilità in riserva.

#### **Sottocentro di Programmazione**

Comando di Grande Unità (Brigata) cui compete - sulla base delle direttive degli Organi del Centro di Programmazione - l'impostazione con criteri unitari della programmazione delle esigenze proprie e degli eventuali distaccamenti nei vari settori funzionali, la ripartizione dei fondi decentrati, la ripartizione della riserva, il controllo dell'esecuzione della programmazione ed il controllo della spesa.

#### **Spese accentrate**

Spese effettuate in forma accentrata dalle DG ovvero per esigenze di funzionamento degli Organi Centrali e Enti dipendenti o per esigenze centralizzate (corsi, missioni all'estero, ecc...). Ad esse corrispondono Mod. B o C (SME o LOG.).

#### **Spese decentrate**

Spese che si mandano ad effetto in virtù di facoltà originarie attribuite per legge ad organi di decentramento (Comandante di Regione, di Ente o Distaccamento), prevalentemente su risorse assegnate, tramite i Centri di Programmazione, dagli Organi Centrali cui risale la responsabilità dell'impiego operativo dei fondi.

#### **Spese per il funzionamento di Enti, Comandi, Unità**

Spese necessarie per il mantenimento della funzionalità, riferite ai settori amministrativo, logistico, infrastrutturale, del funzionamento dei Comandi, Unità



ed Enti e del Benessere.

In sostanza, le spese "correnti".

### **Spese vincolate a leggi**

L'insieme delle spese che rivestono carattere di obbligatorietà in quanto derivano da disposizioni di legge e/o da deliberazioni di natura governativa.

Tali spese si articolano in:

- "spese per il personale": relative, essenzialmente, agli oneri da sostenere per il personale militare e civile in servizio con rapporto d'impiego continuativo ed agli oneri per il trattamento provvisorio di quiescenza del personale militare;
- "spese esterne alla Difesa": relative alle spese volte al soddisfacimento di esigenze non pertinenti alle funzioni "Difesa" e "Sicurezza Pubblica", cioè afferenti attività non direttamente collegate all'assolvimento dei compiti istituzionali;
- "altre spese": relative ad altri oneri predeterminati da legge, alle spese dovute ed a quelle a carattere vincolante, alle spese per la cooperazione e per gli accordi internazionali.

### **Spese vincolate a programmi**

L'insieme delle spese discendenti dalle scelte programmatiche degli Stati Maggiori, dell'Ufficio del Segretario Generale/Direttore Nazionale degli Armamenti e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri volte a dare funzionalità, efficienza ed efficacia allo strumento militare.

Tali spese si articolano in:

- "spese per programmi di forza": relative agli oneri da sostenere per il personale di leva ed in ferma prolungata, per i richiamati e/o i trattenuti in servizio. Per il personale con rapporto d'impiego continuativo limitatamente ai viveri (quando previsto) ed al vestiario in dotazione;
- "spese per l'esercizio": relative agli oneri necessari per garantire la funzionalità e l'efficienza dello strumento esistente (spese per l'attività addestrativa, per il sostegno tecnico logistico, per il funzionamento di Comandi/Enti/Reparti, per la manutenzione delle infrastrutture e per la protezione sociale del personale);
- "spese per l'investimento": relative alle risorse destinate al miglioramento dell'efficacia dello strumento esistente, riferito sia ai mezzi operativi sia a quelli di supporto tecnico logistico (spese per la ricerca e sviluppo, l'ammodernamento ed il rinnovamento degli equipaggiamenti e delle infrastrutture).

### **Stato di previsione della spesa (Bilancino)**

Documento tecnico-contabile nel quale gli stanziamenti assegnati alla Difesa sono ripartiti in CAPITOLI.



**ABBREVIAZIONI E SIGLE**

<b>CP:</b>	Centro di Programmazione
<b>CS:</b>	Centro di Spesa
<b>E.P.:</b>	Ente Programmatore
<b>PTF:</b>	Programmazione Tecnico-Finanziaria
<b>PTO:</b>	Programmazione Tecnico-Operativa
<b>PTS:</b>	Programmazione Triennale Scorrevole
<b>P.R.F.:</b>	Piano di Ripartizione dei Fondi
<b>P.L.F.:</b>	Piano di Impiego dei Fondi
<b>SP:</b>	Sottocentro di Programmazione

# STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

## UFFICIO GENERALE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

MOD. A/SME

Roma, li \_\_\_\_\_

Prot. nr. \_\_\_\_\_/04-BL/21

Autorità Responsabili dell'Impiego Operativo dei Fondi  
assegnati per l'Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

Alla Direzione Generale \_\_\_\_\_  
e, per conoscenza:  
A \_\_\_\_\_ SEDE  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO	STATO MAGGIORE		ISPETTORATO LOGISTICO	DIREZIONE GENERALE
				UFFICIO	IMPORTO		
1	2	3	4	5	6	7	8

Note :

Allegato "B"



## STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

MOD. B/\_\_\_\_\_

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Richiesta di Approvvigionamento N. \_\_\_\_\_  
relativa all'Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo Fondi)

Roma, li \_\_\_\_\_

Alla Direzione Generale \_\_\_\_\_  
e, per conoscenza:

A		SEDE	
A	_____		_____
A	_____		_____
A	_____		_____
A	_____		_____
A	_____		_____

(cifre in milioni)

(cifre in milioni)							
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO PRESUNTO	SOMMA PROGRAMMATA NELL'ESERCIZIO	ENTE DESTINATARIO	EPOCA DI CONSEGNA
1	2	3	4	5	6	7	8

**Note :**

Allegato "C"

# STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

MOD. C/ \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo dei Fondi)

Roma, li \_\_\_\_\_

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Richiesta N. \_\_\_\_ di Assegnazione Fondi agli Enti  
Periferici per l'Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

Alla Direzione Generale \_\_\_\_\_  
e, per conoscenza:

A DIFERAG SEDE  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_  
A \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	Direzioni di Amministrazione cui devono essere accreditati i fondi								TOTALE
			RMNO TORINO	RMNE PADOVA	RMTE FIRENZE	RMCE ROMA	RMME NAPOLI	RMSI PALERMO	RMSA CAGLIARI	DIRAMINTER	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Note :

Allegato "D"



**QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI ORGANIZMI INTERESSATI AI CAPITOLI ISCRITTI NEI VARI SETTORI**

CAPITOLI		UFFICI E COMANDI CUI SONO AFFIDATI LA PROGRAMMAZIONE E L'IMPIEGO DEI FONDI	
N.	Denominazione	Stato Maggiore dell'Esercito	Organi dei Centri di Programmazione
1	2	3	4
	<b>1° Settore: -Attività dei Comandi</b>		
1086	Spese Telefoniche	IV Reparto-ISPEL - Cdo Corpo di Amministrazione	a. Cdo RM: Direzione di amministrazione b. Cdo C.A., Cdo a. c/a E.: SM - Uf. Logistico
1091	Spese d'Ufficio		
1092	Spese generali		
1415	Missioni Ufficiali		
1420	Missioni SU e Tr.		
1603/E	Missioni Impiegati Civili		
1603/F	Missioni Operai		
1385	Compensi per lavoro straordinario	UGPPF	Cdo RM, Cdo C.A., Cdo a. c/a E.: SM - Uf. OA/L.
	<b>2° Settore: Funzionamento Serv.Log.</b>		
3001	Cura ed assistenza sanitaria	IV Reparto-ISPEL - Cdo Corpo di Sanità,	Cdo RM: Comando dei Servizi Sanitari
3003	Consulenza ed onorari	Cdo Corpo Veterinario (1)	
1832	Man. armi e mezzi navali	IV Reparto-ISPEL - Uf. Infrastrutture e Materiale del Genio	Cdo RM: Cdo TRAMAT; Cdo C.A., Cdo a. c/a E: SM Uf.L.
1872 (mat.com.)	Materiali aviolancio	IV Reparto-ISPEL - Cdo Corpo di Commissariato	Cdo RM: Comando dei Servizi di Commissariato
2106	Combustibili		
2501	Viveri		
2502	Vestiaro		

(1) Limitatamente alla quota relativa alle voci "spese per studi e ricerche" e "acquisto di medicinali, medicature e materiali di consumo zoiadrico".



CAPITOLI		UFFICI E COMANDI CUI SONO AFFIDATI LA PROGRAMMAZIONE E L'IMPIEGO DEI FONDI	
N.	Denominazione	Stato Maggiore dell'Esercito	Organi dei Centri di Programmazione
1	2	3	4
2503	Casermaggio	IV Reparto-ISPEL - Cdo Corpo di Commissariato	Cdo RM: Comandi dei Servizi di Commissariato
2505	Funzionamento magazzini		
2507	Igiene		
2508	Bandiere		
2510	Foraggi		
(mat.com.)			
1802	Mant. armi e mu.	IV Reparto-ISPEL - Cdo dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito	Cdo RM: Comando dei Servizi Trasporti e Materiali
(mat.a.)			
2002	Mant. mat. TLC		
(mat.a.)			
1802	Mant. mat. TLC	IV Reparto-ISPEL, ISPETRASMISSIONI	Cdo RM: Comando Trasmissioni
2002	Mant. mat. TLC		
2804	Acquisto e mant. mat. Genio	IV Reparto-ISPEL - Comando dei Servizi Trasporti e Materiali	Cdo RM: Comando dei Servizi Trasporti e Materiali
2102	Mant. mezzi mot.		
2104	Acquisto carburanti		
1872	Mant. aeromobili	IV Reparto-ISPEL - Cdo Materiali AVES	Cdo RM - Comando Mat. AVES (da costituire)
1874	Mant. armi di bordo		
1878	Macchinari rep. volo		
2103	Carburanti avio	IV Reparto-ISPEL - Cdo Co. Veterinario	Cdo RM: Comando dei Servizi Veterinari
2509	Acquisto quadrupedi		

segue Allegato "E"



CAPITOLI		UFFICI E COMANDI CUI SONO AFFIDATI LA PROGRAMMAZIONE E L'IMPIEGO DEI FONDI	
N.	Denominazione	Stato Maggiore dell'Esercito	Organi dei Centri di Programmazione
1	2	3	4
2510 (mat.vet.)	Mant. quadrupedi	IV Reparto - ISPEL - Cdo Corpo Veterinario	Cdo RM: Comando dei Servizi Veterinari
2511	Conduzione agraria		
	<b>3° Settore: Manovalanza</b>		
1098	Manovalanza non connessa a trasporti	IV Reparto-ISPEL - Cdo Corpo Amministrazione	Cdo RM: SM - Ufficio Logistico
1105	Manovalanza connessa a trasporti		
	<b>4° Settore: Attività Addestrativa</b>		
1089	Funzionamento biblioteche	V Reparto - Ufficio Storico	a. Cdo RM: SM - Ufficio OA
1503	Educazione fisica e sportiva	SME - Ufficio Attività Sportiva	b. Cdo C.A., Cdo a. c/a E.: SM - Ufficio OA
1107	Servizi tipografici	III Reparto - Ufficio Addestramento	c. Scuola di Guerra (2)
1406	Indennità addestrative		Ispettorato delle Scuole (2)
1500	Istituti Spese per		Ispettorato d'Arma e dell'AVES (2)
2802	Impianti provvisori		Ispettorato delle Trasmissioni (2)
			Comando dei Corpi Logistici (2)
			Reparti ed Uffici dello SME (2) (3)

(2) Non si configurano come veri e propri Centri di Programmazione, ma coordinano in un quadro unitario le richieste delle Scuole, Istituti e Reparti dipendenti e le inoltrano ai competenti Uffici dello SME (Ufficio Storico, Addestramento e Attività Sportiva, per i capitoli di rispettiva competenza).

(3) Limitatamente a quelli che hanno alle dipendenze di impiego Enti/Reparti.



CAPITOLI		UFFICI E COMANDI CUI SONO AFFIDATI LA PROGRAMMAZIONE E L'IMPIEGO DEI FONDI	
N.	Denominazione	Stato Maggiore dell'Esercito	Organi dei Centri di Programmazione
1	2	3	4
	<b>5° Settore: Attività Assistenziali</b>		
3101	Attrezzature ricreative	V Reparto - Uf. Affari Generali	Cdo RM, Cdo CA: SM - Uf. Affari Generali Cdo a. c/a E.: SM - Uf. Segreteria e AG
3204	Benessere		
3206	Contributi a Circoli e Mense		
1092	Spese generali (4)		
2503	Materiale di casermaggio (5)		
2002	Funzionamento Organi Centrali apparati TLC (6)		
	<b>6° Settore: Infrastrutture</b>		
2802	Manutenzione opere edili	IV Reparto-ISPEL - Uf. Infrastrutture e Materiale del Genio	Cdo RM: Comando Genio
	<b>7° Settore: Informatica</b>		
2000	Spese per servizi ed impianti elettronici	IV Reparto-ISPEL - Ufficio Trasmissioni e Informatica	a. Cdo RM: SM - Ufficio Informatica b. Cdo C.A., Cdo a. c/a E.: SM - Uf. AG
2512	Acquisto, manutenzione e noleggio macchine meccanografiche	IV Reparto-ISPEL-Cdo Corpo di Commissariato	Cdo RM: Comando dei Servizi di Commissariato

(4) Limitatamente all'acquisizione di materiali e servizi di pulizia locali per Soggiorni e Circoli di Presidio.

(5) Limitatamente all'acquisizione di attrezzature e dotazioni per mense di servizio, foresterie e soggiorni.

(6) Limitatamente alle esigenze degli Organi Centrali.



PROCEDURE PER L'IMPIEGO DECENTRATO DEI FONDI

LIVELLO ORDINATIVO	FASE	ATTIVITA'	ORGANI PREPOSTI	COMUNICAZIONI		SCADENZA
				PER COMPETENZA	PER CONOSCENZA	
II/III ↓ III/X ↓ XXX ↓ SME	P R O G R A M M A Z I O N E	Programmazione settoriale, indicando i criteri adottati nella valutazione delle esigenze.  Programmazione settoriale, indicando i criteri adottati nella valutazione delle esigenze.  Programmazione settoriale, indicando i criteri adottati nella valutazione delle esigenze.	Comandi/Unità dipendenti  Sottocentri di Programmazione Enti/Distaccamenti  Centri di Programmazione	Sottocentri di Programmazione  Centri di Programmazione  SME-Reparti/Uf.	SME - UGPPF Direzioni di Amministrazione	30 settembre  30 settembre  15 novembre
SME	D E C I S I O N E	Elaborazione del P.R.F. generale da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Ca.SM.  Emissione Mod "A"	SME - UGPPF	Ufficio Sca. SM		15 dicembre
SME ↓ XXX ↓ III/X ↓ II/III ↓ SME	R I P A R T I Z I O N E	Emissione Mod "C" sulla base del P.R.F. approvato dal Ca.SM.  Definizione delle riserve.  Elaborazione, sulla base delle assegnazioni ricevute, del Piano Impiego Fondi.  Ripartizione dei fondi ricevuti.  Attuazione della spesa.  Attuazione della Spesa	SME - Reparti/Uf.  Centri di Programmazione.  Sottocentri di Programmazione Enti/Distaccamenti  Comandi/Unità dipendenti	SME-Reparti/Uf. Dir. Gen. Centri di Programmazione  Sottocentri di Programmazione Enti/Distac. Direzioni di Amministrazione  Comandi/Unità dipendenti Centri di Programmazione  Sottocentri di Programmazione	SME - UGPPF Direzioni di Amministrazione  SME-Reparti/Uf.  Centri di Programmazione Direzioni di Amministrazione  Direzioni di Amministrazione	15 dicembre  31 gennaio  31 gennaio  Entro il 15 dei mesi di apr -lug - ott -nov - dic -gen



SISTEMA DI CONTROLLO DELLE SPESE DECENTRATE				
PERIODO	GENNAIO-FEBBRAIO		SETTEMBRE-OTTOBRE	FEBBRAIO-MARZO
MODALITA'	PER CIASCUN SETTORE, RIUNIONI A CURA DEGLI ORGANI CENTRALI DEL CENTRI DI PROGRAMMAZIONE			
ATTIVITA'	CONTROLLO SULL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
	VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE	MOVIMENTI COMPENSATIVI	VERIFICA A CONSUNTIVO SU: - ATTIVITA' SVOLTE - OBIETTIVI RAGGIUNTI	
SCOPI: RAZIONALIZZARE LA SPESA - CONTENERE LE ECONOMIE DI BILANCIO				

### PREVISIONE DI SPESA

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

-----  
(Centro di Spesa)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

(dati in milioni)						
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	ASSEGNAZIONE E.F. IN CORSO	RICHIESTE		
				ANTICIPAZIONE	PRENOTAZIONE	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7 (5 + 6)

**Note :**

Allegato "G"



## Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Sottocentro di Programmazione)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"

## Prot. nr. \_\_\_\_\_

### Data

(Centro di Programmazione)

### Esercizio Finanziario

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"



### PREVENZIONE DI SPESA

Data

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo dei Fondi)

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"

## PIANO RIPARTIZIONE FONDI

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo Fondi)

### Esercizio Finanziario

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	STANZIAMENTO (1)	RIPARTIZIONE DELLO STANZIAMENTO		
				SPESE ACCENTRATE (2)	SPESE DECENTRATE (3)	RISERVA
1	2	3	4	5	6	7

**Note :**

(1) Come da Mod. A/SME emessi da UGPPF

(2) Si intendano tutte quelle spese, cui corrisponde un Mod. B o C (SME o LOG), effettuate in forma accentrata dalle DG ovvero per esigenze di funzionamento degli Organi Centrali e Enti dipendenti o per esigenze centralizzate (corsi, missioni all'estero, ecc...).

(3) Spese decentrate sono quelle effettuate a livello Alti Comandi Periferici, Enti e Reparti dipendenti.

segue Allegato "G"



## PIANO RIPARTIZIONE FONDI

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo Fondi)

### Esercizio Finanziario

C. P. \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	RIPARTIZIONE DELLE SPESE DECENTRATE		
			ANTICIPAZIONE	PRENOTAZIONE	RISERVA
1	2	3	4	5	6

**Note :**

segue Allegato "G"

# PIANO RIPARTIZIONE FONDI

## PIANO IMPIEGO FONDI

(Centro di Programmazione)

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

SP O CS Direttamente Dipendente \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	FONDI ASSEGNATI			
			ANTICIPAZIONE	PRENOTAZIONE	RISERVA (1)	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7 (4 + 5 + 6)

Note :

(1) Solo per Sottocentri di Programmazione Dipendenti

segue Allegato "G"



## PIANO IMPIEGO FONDI

-----  
(Sottocentro di Programmazione)

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

CS Direttamente Dipendente \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	FONDI ASSEGNATI			
			ANTICIPAZIONE	PRENOTAZIONE	RISERVA (1)	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7 (4 + 5 + 6)

Note :

(1) Solo per Sottocentri di Programmazione Direttamente Dipendenti

segue Allegato "G"

## IMPIEGO FONDI IN RISERVA

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo Fondi)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

(cifre in milioni)						
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	RISERVA	CENTRI DI PROGRAMMAZIONE	ASSEGNAZIONI SUPPLEMENTIVE	DISPONIBILITA' RESIDUA
1	2	3	4	5	6	7 (4 - 6)

**Note :**

segue Allegato "G"



## Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Centro di Programmazione)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"

## IMPIEGO FONDI IN RISERVA

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Sottocentro di Programmazione)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

(cifre in milioni)						
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	RISERVA	CENTRI DI SPESA DIRETTAMENTE DIPENDENTI	ASSEGNAZIONI SUPPLEMENTIVE	DISPONIBILITA' RESIDUA
1	2	3	4	5	6	7 (4 - 6)

**Note :**

segue Allegato "G"



## CONTROLLO DELLA SPESA

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Centro di Spesa)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"

## Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Sottocentro di Programmazione)

Esercizio Finanziario \_\_\_\_\_

Capitolo \_\_\_\_\_

(difre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"



## Prot. nr. \_\_\_\_\_

### Data

(Centro di Programmazione)

### Esercizio Finanziario

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"

## CONTROLLO DELLA SPESA

Prot. nr. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

(Reparto/Ufficio con Impiego Operativo dei Fondi)

### Esercizio Finanziario

Capitolo \_\_\_\_\_

(cifre in milioni)

[illegible]

**Note :**

segue Allegato "G"





# **INDICE**

<b>PRESENTAZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
GENERALITÀ .....	3
QUADRO DI RIFERIMENTO .....	4
TERMINOLOGIA E ACRONIMI .....	5
<b>FORMAZIONE DEL BILANCIO E SUO ESERCIZIO .....</b>	<b>7</b>
FORMAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO X .....	7
ESERCIZIO DEL BILANCIO.....	9
<b>PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>13</b>
ORGANI CENTRALI .....	13
UNITÀ ED ENTI .....	14
<b>PROCEDURE .....</b>	<b>15</b>
STRUTTURA ORDINATIVA DI RIFERIMENTO .....	15
COMPETENZE .....	15
FASI .....	16
Programmazione .....	16
Elaborazione del piano ripartizione fondi (P.R.F.) .....	17
Ripartizione dei fondi .....	17
Coordinamento e controllo .....	17
<b>ASPETTI PARTICOLARI .....</b>	<b>19</b>
RICHIESTE ED ASSEGNAZIONI DI FONDI .....	19
LE RISERVE .....	19
ECONOMIE ED ECCEDENZE DI SPESA .....	20
GESTIONE DELLE RISORSE .....	21
<b>PROGETTO 6000 .....</b>	<b>23</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>27</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>29</b>



